LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 3 Ottobre 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 240

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

I fatti ed i commenti del giorno.

Il radicalismo degli insegnanti. Abbiamo, sabato, annunciato che il Congresso degli insegnanti secondari in Roma deliberarono di gettare la loro federazione in braccio della politica. Il fatto è molto commentato, e non benevolmente. Dice il *Corriere della Sera* che «ponendosi gli insegnanti a parteggiare politicamente, gettandosi anzi tra le fazioni che insorgono contro lo Stato e combattono le istituzioni, hanno rotta la concordia delle simpatie che li accompagnava ed immancabilmente diminuito il favore che costituiva per loro la maggior forza ed il più sicuro affidamento.» Cita in proposito un caso avvenuto in Francia, or sono tre anni, essendo capo del gabinetto Waldeck-Rousseau e ministro con lui il socialista Millerand: il prof. Hervè fu rimosso perchè aveva fatto pubblica professione di fede socialista ed aveva stampato articoli, nei quali si poneva in dileggio la bandiera della Repubblica, la bandiera nazionale. (Il prefetto di Livorno ed il Sindaco di Milano hanno fatto peggio, ci pare!) Il ministro francese della pubblica istruzione disse allora, che se il signor Hervè voleva (come reclamava) il diritto di tutto dire e di tutto scrivere, doveva *escire dall' insegnamento.* » I professori sono tenuti, di fronte alle famiglie, da un impegno morale, che non possono rompere a loro talento e sono tenuti di fronte allo Stato da un contratto liberamente accettato e che non possono rompere a loro posta. Essi sono liberi; devono esserlo; ma la loro libertà non è senza limiti, e sarebbe la fine non dell' Università soltanto, ma della nazione francese stessa se l'idea superiore della patria, la devozione del sacrificio, che all'ora del periglio ciascuno deve esser pronto a consentire, potesse esser rinnegata da quei medesimi che hanno la missione di preparare la Francia del domani. »

* * *

Il prof. Dino Mantovani poi scrive, in un articolo pubblicato dalla *Stampa* col titolo: *La politica dei professori*:

«L' effetto primo (di questo voto) sarà la discordia, fors' anco la dispersione dei federati. E' ridicolo assicurare che sarà rispettata la libertà d' azione dei singoli soci dissenzienti dall' opinione della maggioranza. Dal momento che la Federazione ha deliberato di convertirsi in una agenzia elettorale democratica, tutti i professori che hanno convincimenti politici diversi, e non sono disposti ad immolarli per ragioni di opportunità interessata, sentiranno il preciso dovere di separarsi dai colleghi. Nè vi è al mondo gente più varia, quanto alle opinioni politiche, sociali e filosofiche, di quella dei professori; tra i quali non credo siano effettivamente una minoranza, per lo stesso abito intellettuale della scuola, gli individualisti e i conservatori. Dissensi dunque, lotte interne, coalizioni, opposizioni, in cui entrerà, come uno spirito funesto, la passione politica, e da cui non si vede che guadagni trarrà la scuola le la società professorale così snaturata.

«Di fuori poi, gli effetti non saranno men tristi. Di contro alla speranza di assai ipotetici vantaggi da ottenersi, o da strapparsi, con l'appoggio dell' Estrema Sinistra parlamentare, c' è il pericolo certo di alienarsi i suffragi di tutta la maggioranza conservatrice e liberale, dietro la quale stanno famiglie e cittadini innumerevoli, scontenti o sgomenti di sapere che gli educatori dei loro figli sono in gran parte attivamente alleati coi nemici del presente ordine sociale. Di che è probabile si avvantaggino le scuole clericali, a cui accorreranno i giovani delle famiglie schiettamente conservatrici e cattoliche, fatte così più avverse che mai alle scuole pubbliche e all' insegnamento governativo, che accenna a sfuggire alla disciplina del Governo. Se i professori si ribellano apertamente all' ordine costituito, chi tratterà, all' occasione, gli scolari dal ribellarsi ai regolamenti e ai professori stessi? Così ragionano anche i più spregiudicati. Speriamo che abbiano torto. Ma intanto la coscienza pubblica è turbata dalla deliberazione del Congresso di Roma, e ne sorgono diffidenze e risentimenti che temiamo debbano nuocere assai alla causa degli insegnanti.

* * *

L' anticipata convocazione della Camera fu negata. Sabato, si riunì il consiglio di Presidenza della Camera per decidere sulla domanda della Estrema Sinistra per l' anticipata convocazione della Camera; e dichiarò non essere competente a giudicare sul merito della questione. Espresse poi parere che non fosse il caso di accogliere tale istanza; e il presidente on. Biancheri, si attenne a questo parere e di conformità rispose alla pervenutagli domanda. *L' Avanti!* n' è malcontento, naturalmente. Altri giornali trovano che risposta diversa non poteva aspettarsi; e dalla discussione avvenuta e da altri sintomi argomentano che le elezioni generali politiche sono prossime: taluni, fissano la data al 6 novembre.

Contro queste notizie di scioglimento della Camera, viene un articolo della *Tribuna* di iersera, nel quale — pur dicendosi che il ministero esaminerà esso la situazione — si fa comprendere che per adesso elezioni generali non si avranno. Anzi, era diffusa la voce in Roma, iersera, che il Re vi fosse decisamente contrario. Oggi arriverà nella Capitale l' on. Giolitti, e la situazione potrà, così, meglio chiarirsi.

* * *

Un discorso del ministro Rava. — Gli elettori del ministro Rava (collegio di Vergato, in provincia di Bologna) gli hanno offerto ieri un banchetto, durante il quale egli pronunciò un applaudito discorso — passando in rassegna le numerose leggi approvate in vantaggio dell' agricoltura, e del lavoro nazionale, le scuole pratiche d' agricoltura, assicurando che il Governo si occuperà subito della istruzione tecnica anche dell' operaio riformando le scuole per assecondare e aumentare i trionfi della industria italiana. Parlò dei trattati di commercio; della necessità di accordo fra capitale e lavoro, incrementando l' elevazione morale e materiale del lavoro che nel concetto moderno ha giustamente una importanza pari a quella degli altri fattori di benessere sociale.

«Uno sguardo al passato è dunque di conforto e incuora tutti all' avvenire. E oggi — conchiuse l' oratore — davanti a voi, nella mia mente, ritorna l' allegoria di Leonardo da Vinci, sull' albero paragonato all' uomo operoso: «il ramo della noce è solo percosso e battuto quando ha condotto a perfezione i suoi frutti.»

Se sarò battuto, mi consolerò con la soddisfazione di aver dato qualche frutto; se non sarò battuto e continuerà la benevolenza di cui oggi tanto mi confortate, penserò di avere ancora altri doveri da compiere, e lavorerò pel bene vostro che è parte del bene d' Italia.

E nell' augurio fidente di questo bene e nella fervida visione di questo progresso rivolgo il mio pensiero riverente al Re pensoso e giovane che voi salutaste con tanto entusiasmo nella sua visita a Bologna, e bevo alla salute di Lui, dell' Augusta Regina del Principe Ereditario e della Casa di Savoia, cui i fati della Patria devono tanta forza di coesione e tanto sentimento di gratitudine.

In Italia e fuori.

— Pare che la città di Trinidad, sul fiume Las Animas (piccolo affluente del corso superiore dell' Arcausas nel Colorado, America), abitata da 5000 abitanti, sia stata sommersa e distrutta in seguito alla rottura dei serbatoi di acqua.

— A Nuova Iorc bruciò interamente una grande fabbrica di carni conservate. I serbatoi pieni di ammoniaca; per gli apparecchi frigoriferi, scoppiarono. Cinquanta pompieri rimasero asfissiati dai vapori ammoniacali; altri, accecati; altri ebbero le membra gelate. A combattere il fuoco, lavorarono duemila pompieri.

— A Milano, la famiglia dell' operaio Fiorenzo Milani, gasista, rimase avvelenata, pare in seguito all' aver mangiato trippe. Tre figlie morirono. I genitori ed altri tre figli son fuori di pericolo.

— Il conte Goess governatore di Trieste fu esonerato dalla carica. Si nominò in sua vece il principe Hohenlohe-Schilling.

— A Carmignano di Brenta si è inaugurato un canale industriale.

— Furono arrestati a Rovigo certi Livio e Mario Cazzanelli bolognesi, di diciotto e venti anni, i quali spacciavano pezzi da due lire falsificati. Le monete pesano tre grammi meno di quelle legali, e sono di tre specie: con l' effigie di Vittorio Emanuele II.o (1863), di Umberto I.o (1881-83-84) e di Vittorio Emanuele III.o (1902).

— A Londra, è morto sig. Guglielmo Horcour, capo del partito liberale e continuatore delle nobilli tradizioni gladstoniane.

— A Gorizia, nell' albergo *All' angelo d' oro*, è morto improvvisamente l' on. Giuseppe Asquarolli, deputato per Trieste al Parlamento di Vienna.

— Alla Capina grande, presso Pavia di Milano, è morto il colonnello Garibaldino Achille Maiocchi, mutilato nella battaglia di Calatafimi. Fu deputato di estrema sinistra. Era uno dei superstiti Garibaldini più autorevoli.

— Furono avvertite scosse di terremoto in senso ondulatorio, a Messina, Reggio Calabria, Milazzo. Nessun danno.

— E' stato arrestato il macchinista Napoleone Tefi, da Rimini, colpevole di essersi allontanato dalla locomotiva, che, abbandonata nelle mani dell' inesperto manovale, andò ad investire il treno di Roma, producendo il disastro di Marino. Furono eseguite le autopsie dei due ferrovieri che restarono vittime dello scontro di Marino. Domani dopo mezzogiorno le due salme saranno trasportate a Roma, ove saranno rese loro solenni onoranze per cura della Società e dei compagni.

— A Fucecchio nella piazza Principe Amedeo alla presenza del co. di Torino, del sottosegretario Morelli Gualtierotti e di tutte le autorità, seguì ieri lo scoprimento di un busto ad Umberto I.o

Lettere viennesi.

Cose molto istruttive.

29, settembre. — (Aldo). — Nel vostro numero 233 avete provato chiaramente che non è l' Italia quella che continuamente provoca l' austria; ma che vero è precisamente il *viceversa*.

Dopo la famosa *rivelazione* del ministero degli esteri austriaco, nella quale si raccomandava di non allarmare il *mondo* con notizie inverosimili, come pure non aizzare nazioni contro nazioni, si ebbe un po' di quiete, almeno da parte dei fogli più importanti cioè della *Neue freie Presse* e della *Zeit*; ma gli altri seguono sempre la stessa via, se anche più blandamente di prima. E' un fatto che l' Austria si prepara per tutti gli avvenimenti possibili, e che è precisamente un segreto di pulcinella pei Viennesi, che la *preparazione* è rivolta al *caro alleato*. Se il discorso ministeriale nella sua seconda parte, deplorava il mal vezzo di aizzare, nella prima parte non *tollerava* che si avesse ad allarmare il pubblico e ciò per il motivo — che qualche zelante non avesse a scopirre il giuoco.

Ed è perciò ch' io grido forte «*Estote parati*, o Italiani lasciate le bizze da parte — poichè non è che si attenta solo a dare una lezione al *caro alleato* — ma poter nuovamente rendere l' Italia impossibile ad espandersi nei campi dell' incivilimento, ciò che porta enorme danno morale e materiale alla grande maggioranza degli speculatori austro ungarici che sempre più vedono l' Industria italiana trionfalmente farsi avanti, persino su cosa loro e far loro perdere terreno in paesi che calcolavano come ricevuti in *enfiteusi* per poterli spolpare a tutto spiano.

Per poter giudicare i sentimenti di simpatia ed antipatia d' un popolo, non bisogna chiedere informazioni ai loro immediati superiori. Ma bisogna leggere i loro giornali favoriti, in questo caso a Vienna; il *Kikeriki*, italofobo arrabbiatissimo, che in ogni numero urla *Custozza* e *Lissa*; la *Deutsche Zeitung* il *deutsches Volksblatt*, il *Vaterland* e la *Reichspost* organo dei gesuiti il secondo — e di alte camarille il primo. A questi fan bordone persino i giornali ultra liberali della così detta dotta Germania, cioè il *Semplicissimus* che basta che possa o batte casa Savoja — o il popolo italiano; nonchè la *Jugend*, pure di Monaco, che in ogni numero settimanale ha una canzone mezzo tedesco mezzo in italiano, scritta dal signor *Domenico Katzelmacher*, nomignolo spregiativo che il fiero autore dà agli italiani — canzone in cui si burla e Re Vittorio e Regina Elena (nell' ultimo persino il *neonato*, che, come nel *Floh* — lo si vede già vestito da generale comandare lo «*sciopero generale*» facendo uno stupidissimo calembourg sul doppio significato della parola *generale*.

Unite lo «Scherer» altro fogliaccio che non manca in nessun caffè Viennese — dove è letto ed ammirato. Questo fogliaccio ha avuto la *mutria* di dire che nel bel paese «l' Italia» cresce solamente quello che i tedeschi adoperano per pulire i loro cessi!!! E ciò in occasione del trattato commerciale!

Prendete poi l'ultimo ma non infimo il giornale, *die Glüklicher*, il quale annunzia che per festeggiare il lieto evento, fu ordinato di surrogare ai 101 colpi di cannone. Cent' un colpo di fucile da tirarsi sul popolo italiano! Popolo che viene qui sempre designato come ignorante, pezzente, fetente — pieno d' insetti, e tanto pitocco ed affamato, da togliere persino la voglia di viaggiare in quel bel paese, che purtroppo è male amministrato, pieno di debiti, dove sono ladri tutti.. e così di seguito.

A prova di quanto vi dico — vi spedirò fra breve un certo numero di documenti debitamente *cataloghizzati*, e potrete esporli nei vostri locali di redazione — certo che desteranno tutto il vostro interesse nonchè quello dei miei buoni udinesi — *miei fradis!!!* che saluto di cuore. «Mandi».

E' cosa nota che nel trentino — nel convito vescovile, si insegna a vilipendere l' Italia.

Vi citerò solamente una strofa d'una canzonetta che continuamente si canta nelle ore di ricreazione

«Colle barbe dei taliani,
Noi faremo dei spazzetti;
Per lustrar gli stivaletti;
A Francesco Imperator.
Tirolesi ste sicuri
Garibaldi nol ven più» (bis)

Purtroppo poi qui a Vienna abbiamo degli *onesti* (?) italiani che approvano od almeno tollerano offese alla nazione italiana. Rimproverato da me un tale, di aver annuito alle diatribe d' un pezzo d' asino d' un imprenditore tedesco — si scusò col dire — che lo deve fare, se no non viene *accettato sul lavoro!!* Mentre poi il giorno dopo — lo stesso imprenditore non avendomi ravvisato — si sfogava in tedesco sparlando degli italiani — dicendo essere tutti *cattivi uccelli poichè sparlano sempre del loro nido.* Non vi descrivo l' impressione che fece su tutti gli italiani *incoscienti* allorchè fu rapportata l' opinione dell' imprenditore tedesco; essa raggiunse meglio lo scopo che non tutti i discorsi nostri.

Catasto ed imposte.

Impariamo dall' Austria!

Grazie alla squisita cortesia degli egregi funzionari degli uffici di Cervignano, ho potuto, giorni addietro, esaminare e studiare un poco l' organizzazione catastale e tributaria nel vicino impero. A parte quelle mende che sono proprie di ogni cosa umana, specialmente burocratica, il sistema, la costanza, mi ha lasciato entusiasta.

Il catasto è splendidamente fatto e conservato.

Apriamo una partita e troviamo tutto quanto occorre: proprietario, particelle e corpi posseduti, pesi o debiti gravanti l' immobile, creditori, variazioni di consistenza, di ditta, di pesi. Nessuna variazione od iscrizione vi si fa senza un *conchiuso* del giudice distrettuale, che lo appone a tutti gli atti *esibiti* che esso riconosce legali. Il magistrato sanziona ogni diritto ed ogni sua modificazione e ne nasce la probatorietà piena delle intestazioni. Questa conservazione si fa nell' *ufficio tavolare* che non è altro se non una *cancelleria* segregata al giudizio distrettuale. Così l' ufficio ipotecario e parte dell' Agenzia nostra sono uniti alla Pretura, da cui strettamente dipendono. L' ufficio tavolare non si cura che delle particelle e rispettiva qualità: superficie e rendita son registrate e conservate da un altro ufficio: l' *ufficio Steorale* (oh! Dante... della Selva Nera!) Questo ufficio è un miscuglio della nostra Agenzia delle imposte e dell' Esattoria.

Esso riassume nei *fogli di possesso* le proprietà delle singole ditte colla superficie e rendita delle varie particelle intestate all' ufficio tavolare. All' estimo applica la *chiave* od aliquota d' imposta... ed esige. Ed esige le altre imposte di casatico, di pigioni (da esso e da una Commissione applicate) e sull' entrata (applicata da un ufficio *ad hoc* e dalle Commissioni).

Come vorrei che i denigratori del nostro fisco passassero o ripassassero armi e bagaglio sotto la bicipite aquila! Oh! per imposte poi la vicina Austria ci supera enormemente. Così ad occhio giudico che terre e case sopportino dei tributi quasi doppi dei nostri. Eppure, contro il fisco non si sente, come da noi, ad imprecare! E si che esso chiede assai più del nostro!

Oltre la ragione del prete che da noi trascina le masse all' odio contro l' autorità civile (1) mentre oltre l' innaturale confine predica il rispetto e l' ubbidienza — altri motivi militano in favore dell' erario austriaco.

L' esazione là è assai meno fiscale della nostra; essa è accompagnata da un sistema di sgravi (che in ultimo al fisco non costano, rivalendovene esso su tutti i contribuenti) che sollevano ed aiutano il contribuente nelle calamità generali o particolari; il fisco infine non è sempre in vedetta per far pagare esageratamente ogni piccolo servizio. Con due lire si ha l'estratto tavolare che dà *tutta la storia di tutta la proprietà* di un individuo e *tutti i pregi* che gravano la proprietà stessa. Con pochi centesimi si ha il proprio *foglio di possesso* che descrive tutta la proprietà e gratuitamente viene aggiornato. Andiamo da noi all'agenzia, dove il Cerbero mostra il famoso articolo 54 — e andiamo alle Ipoteche a chiedere dei certificati! Che confronti eloquenti... e dolorosi!

Molto sarebbe da dire su tale argomento, ma non ne è il momento: ho accennato alla mia visita solo per parlare del catasto. Saranno state gravi le ragioni scientifiche e finanziarie che anche per la conservazione del catasto nuovo italiano hanno fatto respingere il sistema tavolare; ma quando si vede la semplicità, chiarezza, semplificazione di servizi che tale sistema porta in Austria — si freme d' invidia al pensiero che nulla abbiamo saputo imparare! E le nostre nuove leggi sono ben posteriori all' 80-82 in cui l'Austria adottò il nuovo sistema. Si noti che è una semplice *modalità di conservazione*, in qualunque tempo adottabile... Io accenno, ben lieto se la cosa avrà l'onor della discussione: sarò felice di avervi concorso e pronto ad esporre più largamente il sistema e i suoi vantaggi.

Palma, 29 settembre 1904.

A. Larice

(1) Non crediamo — e lo diciamo francamente — che l' affermazione così *generica* e *generale* sia giusta; epperciò ne lasciamo la responsabilità morale all' amico ed articolista Larice. Noi conosciamo molti sacerdoti che non si possono imputare di eccitar le masse all' odio contro le autorità civili: e crediamo doveroso il dirlo.

— A Calabritto, si inaugurò ieri un monumento ad Umberto I.o, eretto a spese del calabritese Alfonso Monaco, residente in America.

Presenziavano il prefetto di Avellino, il deputato de Luca, e le autorità comunali e del circondario.

— Il tenente di vascello Iginio Badolo, accusato di avere assassinato cinque capi tribù di Merca, è ripartito per l' Eritrea, dove sarà giudicato dalla Corte dell' Asmara.

— A Costantinopoli otto condannati sono evasi dal bagno di San Giovanni d' Acri. Fra essi si trova anche Selim Bey.

APPENDICE 1

PASSIONE FATALE

CAPITOLO PRIMO

A Cabernoit

In un delizioso pomeriggio autunnale del 1878 il suono d'una cornamusa, un po' stridulo, un po' stonato, aveva avuto il potere d'attirare sull'uscio delle loro case e sulla piccola piazzuola d'un romito villaggio di Francia — che conserva ancora qualche cosa dell'aspetto pittoresco antico, tanto disforme dalla uggiuca uniformità moderna — parecchie [illegible] e ed una frotta di fanciulli. [illegible] nome di villaggio, a dir vero, [illegible] tuosto pretensioso, dato al [illegible] di dodici o tredici case che [illegible] Cabernoit, distante quattro [illegible] miglia circa dalla stazione [illegible] Château-noir.

Qualche centinaio di metri a [illegible] alle case fiancheggianti [illegible] strada com[illegible] sorge la chiesa, [illegible] l'acuto campanile gotico sormontato dalla croce. La circonda il vecchio camposanto. Non lontano, verso ponente seguendo la strada maestra, in mezzo al grandioso ed incantevole suo parco, sorge il castello dei conti Vermeil, dei quali pressochè tutti gli abitanti del paesello potevan dirsi dipendenti.

Una donna fra i quaranta e cinquanta, alta, magra, brutta, che se ne stava sulla soglia della unica bottega che vantasse il villaggio, chiamò il pastore, perchè era tale chi suonava; ed egli le si appressò, dicendole con poco buona grazia:

— In che cosa posso servirla, signora Teresa?

La signora Teresa Roncès conduceva, come abbiamo notato, l'unica bottega del paese. Ella vendeva un po' di tutto: commestibili e combustibili, stoffe e chincaglierie, ferramenta e liquori, ninnoli e vini. La sora Teresa passava per una delle peggiori femmine del paese: una linguaccia velenosa come una vipera. Suo marito Antonio Roncès, lavorava come legnaiuolo, nel castello di Vermeil; ma erano più i giorni ch' egli disertava il lavoro e scorazzava nelle tenute, predando la selvaggina, che non quelli che sudasse alla sega o alla pialla, per il qual difettuccio aveva già subito un cumulo di contravvenzioni. Ma come pretendere che si correggesse?... mentre il suo lavoro di falegname bastava malamente a compensare i padroni per l'affitto della bottega e della campagna; la selvaggina, venduta di nascosto, gli procurava il mezzo di soddisfare la sua passione per il vino e per i liquori.

Un odio sordo per la servitù e per le contravvenzioni che fioccavano di più in più frequenti, covava nell' anima dei due coniugi; e vi accumunavano anche i signori di Vermei, e tutto ciò che aveva con essi qualche rapporto.

— Ebbene, Gianni Zoppo — disse Teresa Roncès, mostrando il tetto del castello che appariva fra le piante del parco, qualche centinaio di metri lontano — Ci si diverte là dentro, vero? ogni giorno, il danaro vi gira a torrenti... Senti: devi aver incontrato nel bosco, d' onde vieni, una brigata di cacciatori. Ciò non toglie — aggiunse con un sorriso ironico che mise in mostra una doppia fila di orribili denti giallastri e cariati, — Ciò non toglie che io non troverei preferibile trovarmi nei panni del tuo padrone, in quelli fattore dei Vermeil, che ha la sua brava fattoria massiccia e sicura, provveduta d' ogni ben di Dio, la stalla fornita di belle bestie, la cantina... oh quella sì che vanta i vini più deliziosi!... e le campagne in ottimo stato, le migliori dei dintorni!.. Ripeto: preferirei di trovarmi nella condizione del tuo padrone, anzichè in quella del conte. Sarei più sicura di morir nel mio letto!

— Lo crede, signora Teresa? — domandò il vecchio pastore, fissandola con diffidenza. — Nessuno ha potuto ancora misurare i beni del conte nostro signore.

— Si sa ciò che si sa!... Al castello se la marciano con troppo lusso: la candela è troppo vicina al fuoco; finirà col consumarsi addirittura!

— Ciò non avverrà tanto presto — aggiunse il pastore sentenziosamente!

— Si vedrà! si vedrà!... Da una parte si disperde, dall' altra si raccoglie.

— Per quello, sì; il mio padrone signor Debouillè da buon fattore si fa sempre più ricco, mercè il lavoro ordinato, l' economia, la saggia amministrazione.

— E pensare che non ha che un figlio!

— Un bel ragazzo, per bacco! — esclamò il pastore, orgoglioso di quel giovanotto cui sua moglie, per una malattia della padrona, aveva dato il latte. — Un bel ragazzo! Vivacissimo e svelto, ma ottimo cuore.

— Quello sarà ricchissimo, un giorno. E' è sempre innamorato di Nora?

— Ma sicuramente, signora Teresa, innamorato morto; e del resto, ne ha ragione. Una bella giovane, il modello del paese, per bellezza e per virtù: anzi, non soltanto del paese ma di tutti i dintorni.

La bottegaia fece una smorfia ed i suoi occhi ebbero un lampo espressivo.

— Bene, benissimo, non lo nego; ella è veramente quel che si dice una bella ragazza, ma la bellezza non è tutto... guardala bene: pallidina, delicata come un soffio... Poi, non dire di no: civetta. Veste come una principessa ed ha abitudini, caro mio, che per la vostra casa non fanno. L' inverno a Parigi con la contessina Vermeil, l' estate a tutte le feste; si capisce che assai volentieri dimentica le sue origini. Ella non ha un soldo di dote. Per mantenerla com'è abituata, di' pure alla tua padrona che si rassegni a non far più economie!... Vedremo se la saprà compatire. A voi uomini non si può parlar di donne quando sono ragazze; sanno mettervi il diavolo in corpo con i loro sorrisi; e tu, benchè vecchio e zoppo, tu pure subisci il fascino di due occhi maliardi!.. Ah! ah! ah!.. Dico giusto?!

Il pastore fu tentato di rispondere alla tirata maligna della bottegaia. Egli aveva di fatto un debole per la bella Nora, Eleonora Oinet, la figlia del capo guardia del castello, la promessa di Giorgio Debouillé, figlio del suo padrone il fattore dei conti, il più ricco dei fittavoli, che vivessero a parecchie miglia d' intorno: questo era sicuro. Fu tentato di rispondere; ma resistette e disse soltanto, quasi sottovoce:

— Eleonora Oinet non ha bisogno di dote per sposarsi. E' tanto bella ed è tanto giudiziosa che sarà per noi una soave e buona padrona.

Continua.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-60

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

— Consiglio Comunale.

30. — (*Ritardata.*) — Ieri, alle 20, si riunì il Consiglio comunale. Sono presenti 19 consiglieri.

Riconferma a membri della Congregazione di Carità i signori: Brusadini Antonio e Ragogna Alfonso.

Approva il bilancio preventivo 1905 della Congregazione di Carità.

Approva in seconda lettura le modificazioni ai locali dell' Ufficio postale Telegrafico; il nuovo contratto di locazione; la riduzione del fitto per locali superiori.

Approva l'istituzione di due nuove scuole a Roraigrande e Borgo Meduna con la raccomandazione dei consiglieri *Polese* e *Gaspardo* di provvedere alla costruzione di un locale.

Approva infine la rinuncia della quota che spettasi al Comune per sussidi governativi od altri per la strada della Valcellina.

In seduta segreta prende le seguenti deliberazioni:

Aumenta il salario del custode del Cimitero da lire 300 a 365.

Eleva da lire 10 a 36 il compenso a Botter Luigi pel suono della campana per la scuola e pel servizio dell' orologio pubblico di Roraigrande.

Non approva l'aumento del decimo sullo stipendio agli attuali impiegati municipali.

Infine delibera di dare la disdetta per fine di firma all' Ingenere comunale e di aprire il concorso in conformità al nuovo organico.

La Giunta aveva portato in discussione con lodevole sollecitudine l'aumento del decimo sullo stipendio agli impiegati municipali, dietro raccomandazione fatta dal consigliere *Policreti*.

Nessuno si sarebbe sognato che l'aumento proposto dalla Giunta dovesse venire respinto. La minoranza provocò la divisione dell'ordine del giorno della Giunta, nel quale si proponeva l'aumento del decimo al segretario capo, al ragioniere e all'ufficiale di Stato civile. C'era il deliberato proposito di non accordare l'aumento al segretario e da ciò la domanda della divisione dell'ordine del giorno proposto dalla Giunta. Per questo si ebbero nella votazione i seguenti risultati:

Tin, voti favorevoli 11, contrari 7; De Paoli, voti favorevoli 10, contrari 9; Ariot, voti favorevoli 7, contrari 12. E' strano che il numero maggiore di voti favorevoli sia stato riportato da chi era avversato. Questo non si spiega che con la conseguente reazione avvenuta in molti consiglieri della maggioranza in seguito al voto dato al segretario.

PALMANOVA.

Due guardie contro tre contrabbandieri.

3. — Verso le 2.30 di iernotte, la guardia di finanza scelta Astolfi Agostino e la guardia Primavera Adolfo si trovavano di servizio lungo la linea di Trivignano e precisamente nel sito dove il Torre s' incrocia col Natisone.

Le guardie scorsero che da lontano s' avvicinavano due uomini portanti sul dorso un involto ed erano preceduti da un terzo individuo che indubbiamente andava avanti agli altri per osservare se nessun ostacolo impediva loro il passaggio.

Quei tre, era inutile il dirlo, erano contrabbandieri. Le guardie si nascosero stando in agguato.

La guida accortasi forse d' esser scoperti e pedinati dalle guardie, dopo aver fatto una piccola sosta e confabulato con gli altri due compagni, li invitò a proseguire tirando prima due colpi di revolver in direzione delle guardie. Queste uscirono dal loro nascondiglio e mossero incontro ai tre contrabbandieri.

Un grave ostacolo rendeva difficile l' inseguimento: il passaggio del Natisone, ingrossato in questi ultimi giorni delle continue pioggie.

Il passaggio del fiume fu infatti oltremodo pericoloso, l'acqua alta circa metri 1 60 saliva sino al collo delle guardie, che solo con grandi stenti poterono guadagnare la riva.

I contrabbandieri, che devono certo essere anche dei pessimi soggetti approfittarono dell'istante in cui le guardie facevano ogni sforzo per porsi in salvo, per tirare quasi a bruciapelo su queste, due colpi di revolver, che fortunatamente andarono a vuoto.

Inzuppati d'acqua appena le guardie inseguirono i contrabbandieri che s'erano dati alla fuga portando seco il contrabbando.

Dopo un lungo inseguimento i soci abbandonarono 32 chilogrammi di zucchero senza lasciare traccia di sè.

PRECENICO

— Musica locale

1 (*B. S*) Ieri, la banda cittadina diretta dell'egregio Maestro Toso Primo, svolse un bellissimo programma, parecchi numeri del quale furono bissati Congratulazioni al maestro ed ai bandisti che seppero in breve tempo tanto distinguersi

LATISANA

— Consiglio comunale.

Venerdì 29 settembre il Consiglio comunale tenne la prima adunanza della sessione autunnale presenti i consiglieri: Cav. Marin, Durigato Donati, Faggiani, Ballarin, Samuelli, Penzo, Martin, Rossetti, Morossi, Ambrosio, cav. Gaspari e Donnini. All' ordine del giorno vi erano le nomine della Commissione scolastica; riconfermati: Cav. don G. B. Moroè, cav. Carlo Morossi, sig.e Noemi Biaggini - Gapari, Rosina Bertoli, Rossetti Eulalia; la nomina di due membri della Congregazione di Carità; riconfermati: Clemento Grandis e Angelo Penzo; la nomina di un consigliere dell' Ospitale; eletto il sig. Giovanni Sbrugnera e di un consigliere supplente, eletto Paolini Giacomo.

In seconda lettura, venne ad unanimità approvato il sussidio al ragazzo Ernesto Perosa per l' accademia di Belle Arti di Venezia.

— Feste Giubillari religiose.

Domenica 9 corr. incominceranno le grandi funzioni religiose nel nostro Duomo in onore della Concezione di M. V. Dureranno fino al 16 nel qual giorno avrà luogo la grandiosa processione. Si prevede grande concorso di fedeli.

FELETTO UMBERTO.

La morte improvvisa del procaccia postale.

2. — Un doloroso caso avvenne oggi nella frazione di Colugna. Mentre il nostro procaccia postale Luigi Calligaris, entrato nella casa del muratore Isidoro Cosmi affittuale del signor Vittorio Sonvilla stava consegnando una lettera, verso la una del pomeriggio, cadde improvvisamente al suolo colpito da paralisi.

Fu prontamente soccorso e adagiato sopra alquanta paglia. Era vivo ancora: ma pochi minuti dopo, spirò.

Il buon postino aveva 65 anni circa. Da qualche tempo si lagnava di non sentirsi molto bene. Lascia la moglie e due figlie, una delle quali maritata qui a Feletto e l' altra prossima al matrimonio. Tutti gli volevano bene, anche per il lodevole servizio che da molti anni prestava; tanto che, appena saputosi della sua morte, si pensò di accompagnarne la salma — già trasportata in sua casa — con le due bande musicali di Feletto e di Colugna.

Prima Fabbrica Italiana

Zoccoli in legno

ITALICO PIVA — UDINE.

CIVIDALE

— Le ultime rappresentazioni del Faust

Tanto sabato, serata d' onore del basso cav. Contini, quanto ieri sera, serata del tenore Bianchi Poldi, un pubblico straordinario accorse ad applaudire i due detti artisti, che cantarono con arte divina oltre la loro parte del Faust, un pezzo fuori programma.

Il cav. Contini nelle «Invocazioni» di Roberto il Diavolo, sollevò un uragano d' applausi e così pure il tenore nell'« Elisir d'amore » che fu bissato per intero. Lo accompagnava al piano il giovane promettente Goffredo Giarda.

Domani serata d' onore del M.o prof. Francesco Giarda. L' orchestra suonerà fra il secondo ed il terzo atto:

a) Romanza senza parole per soli archi ed armonium;

b) Inno-marcia per grande orchestra, composti per l' occasione dall' illustre maestro.

CAVASSO NUOVO

— Nozze auspicatissime.

2 — Oggi si unirono in matrimonio la signorina Elena Venier con l'avv. Mario Marchi, figlio del cav. avv. Alfonso, consigliere provinciale; e la signorina Corinna Venier, sorella della precedente, col signor Carlo Plateo. Arrideva il più bel sole alla collina dove si celebravano gli sponsalizi e dal prato innanzi alla Chiesa si spiegava tutta la vasta e incantevole scena della pianura friulana, ricca e varia di colori come una promessa di futura gioia, come una fioritura di belle speranze di cui danno sicuro affidamento le gentili virtù delle spose ed i civili propositi dei due bravi giovanotti.

Erano testimoni per gli sposi: l'avv. Torquato Linzi di Spilimbergo, il signor Vittorio Faelli e il signor Giovanni Plateo.

Alla cerimonia nuziale in municipio fu offerta alle due spose la penna d' oro.

Numerosi e splendidi i regali; e si ammiravano fra i preziosi donativi anche pregevolissimi lavori d' arte in pittura e ricamo.

Una eletta accolta di persone amiche fece agli sposi i brindisi più cordiali. Moltissimi i ricordi dei conoscenti lontani che, con lettere, con versi, con telegrammi annunziavano la loro partecipazione al giubilo della famiglia e pregavano gli sposi di visitarli nel loro viaggio di nozze.

Alle undici, le due coppie partirono accompagnate dagli addii più affettuosi e dai più fervidi auguri di felicità.

CODROIPO.

— Fiori d' arancio.

Oggi lunedì, il D.r Attilio Di Caporiacco, medico di Bertiolo, giura fede di sposo all' avvenente signorina Adele Cantoni.

Agli auguri che da ogni parte verranno alla coppia eletta, si aggiungano quelli che da Codroipo inviano amici ed estimatori dello sposo, che nel D.r Di Caporiacco apprezzano le rare doti dell' animo, la coltura e la valentia professionale.

TOLMEZZO.

— L'on. Valle abbandona il Parlamento.

Martedì p. v. è atteso a Tolmezzo il Deputato on. Gregorio Valle e gli amici gli preparano festose accoglienze.

Il fatto che l' onorevole, nemico dei complimenti, abbia stavolta annunciata ufficialmente la sua visita, mi ha fatto supporre che qualcosa di nuovo vi si nasconda. Taluno voleva affermare che questa visita abbia lo scopo di prepararsi il terreno per le prossime elezioni; tal altro che ha mandati speciali dal Governo; altri infine per regolare affari di famiglia.

Mi sono procurato perciò un colloquio con uno dei suoi intimi amici il quale m' informò col semplicemente mostrarmi una lettera testè ricevuta dall' onorevole, e nella quale dice che, redendo conto dalla sua opera al corpo elettorale, declinando il mandato, assicura però che anche senza essere deputato s' interesserà a Roma degli interessi generali della Carnia.

Ho potuto poi apprendere che gli è stato offerto un importante posto al Ministero della Pubblica Istruzione, ch' egli sarà per accettare; e che sebbene ciò non implichi l' incompatibilità col mandato politico, egli per un debito di delicatezza, crede però di non più mantenerlo.

Gravissima disgrazia.

Verzo le 4 pom. circa s' era ad un tratto improvvisamente sparsa la voce che una gravissima disgrazia era accaduta in quel di Cazzaso.

Il Paesello.

Cazzaso è una piccola frazione del Comune di Tolmezzo, posta a mezza costa del monte, sopra una specie di altipiano fra Fusea e Terzo; è nota per fenomeni di smottamento della falda montana che la misero in pericolo nel 1852 Vi si arriva da Tolmezzo dopo una buona mezz' ora di cammino, per un sentiero scosceso e ripido, scaglionato di sassi, tanto faticoso nella salita quanto pericoloso nella discesa.

E' un paesello di circa 500 anime dalle case quà e là aggruppate, sul centro v' è la sua chiesuola, a quanto potei scorgere dall' esterno ben tenuta ed assestata; più in là, verso Fusea, cui si accede per un tratto di circa un quarto d' ora, s' erge la sua bella per quanto modesta Latteria Sociale, a circa 50 metri dietro la quale svolgevasi quest' oggi il lugubre fatto che destò fra quella popolazione orrore e raccapriccio.

La sagra — Il Perdon dal Rosari

Ricorreva oggi il giorno che più di ogn'altro si festeggia in quel piccolo paesello, la sagra annuale cioè della Madonna del Rosario. Da tutti i paesi circonvicini erano affluite frotte di persone, da Fusea, di Buttea, di Terzo, di Casanova, di Caneva, di Tolmezzo.

Quel piccolo borgo per le più abbandonato alla solitudine si era trasformato in una festosa borgata rallegrata da una folla insolita.

A tutto questo, s' aggiungevano anche le feste per il ricevimento del nuovo curato, il quale veniva da Mione di Ovaro: immaginarsi quindi lo scampanio, la festosità generale.

Alle 10 fu celebrata la messa solenne: alle 2 e mezza dopo mezzogiorno, seguirono i vespri, quindi la tradizionale processione attorno l'abitato.

Un uomo ucciso!

Mentre i devoti al suono dei sacri bronzi si dispongono per la processione, l'altra parte, fuori del paese, vedevi un uomo tutto affaccendato preparare e polvare caricare i suoi mortaretti, accendere le miccie e sparare, sparare. Fin da giovane, e per anni ed anni, era lui che attendeva a quel mestiere, ed all'appressarsi della sagra si recava quasi orgoglioso per le case a raccogliere le offerte dei paesani per rendere più solenne la festa con lo sparo dei mortaretti; era proprio un suo divertimento speciale quello di far maggiormente echeggiare le circostanti vallate del rombo dei suoi mortaretti.

La processione è uscita dalla Chiesuola, lenta incede per quelle vie, rientra nuovamente in chiesa ed egli lavora, lavora, e tuona continuamente. Ad un tratto, così mi raccontò l' uomo che trovai a custodia del cadavero, due fanciulli ch' erano a qualche distanza nascosti, a vedere, dirò così, le sue manovre, scattano fuori e gridando disperatamente — «E' morto! è morto!» danno il fatale annunzio e lo scompiglio è generale.

Strappato via il capo!...

Infatti, il pover' uomo si era avvicinato ad accendere un mortaretto con un fiammifero; ma ecco la carica esplodere improvvisamente e colpiva alla testa il nostro uomo, facendogli schizzare le cervella, lasciandogli solo il mento e lanciandolo contro una catasta di sassi.

Alle grida dei due ragazzi, intanto, accorsero due della frazione di Sezza, i quali lo trovarono informe cadavere, sgorgante in gran copia sangue, con le vesti accese.

Quando questi per primi erano accorsi — così mi venne raccontato — il pover' uomo era ancora agonizzante, dimenava le braccia quasi per estinguersi il fuoco d'attorno; poi rimase immobile: era morto.

Un giovane da una casa vicina accorse con un secchio d' acqua e gliela gettò sul corpo, per spegnere le vesti ardenti.

Accorsi anche degli altri, il cadavere fu trasportato in disparte, e coperto d'un lenzuolo, e così lasciato in attesa di ordini superiori.

Alle 6 1₁2, nessuno ancora si era recato sopraluogo; fu appena verso le 7, mentre si faceva ritorno, che incontrai i R R. Carabinieri mentre principiavano la salita.

Il disgraziato si chiama Mazzolini Giovanni detto Viciari, e lascia una figlia di circa 15 anni.

Il fatto ha destato grandissima impressione nella tranquilla Carroso e nei paeselli vicini.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Da Tolmezzo, si scrive che fu ancora inseguita senza frutto la banda di malfattori capitanata dai fratelli Lena. I capi di essa recaronsi a Preone, donde si diressero nel canale di S. Francesco, a Vito d'Asio. A S. Francesco, avrebbero venduto due o tre orologi d'argento e una doppietta.

— Splendidamente riuscita, ieri, la sagra di **Pagnacco** Una folla straordinaria di gitanti fece sua meta quel ridente paese.

— A **Pordenone** furono arrestati i due mariuoli Aristide Gervasi di anni 19 già condannato per rapina e Pietro Gaspari d' anni 17 già condannato per borseggi, oltraggi ecc.

— A **Buia**, si è costituita una società di commercianti allo scopo di dare, con festeggiamenti, attrattive maggiori ai mercati.

CRONACA CITTADINA

Importanti deliberazioni del Consiglio provinciale sanitario.

Nella seduta di sabato, 1 corr., il Consiglio sanitario provinciale prese le seguenti importanti deliberazioni:

Espresse parere che siano sospesi sino a nuovo ordine, in causa delle malattie infettive dominanti nei suini, i mercati di questi animali in tutti i comuni dei distretti di **Udine, Cividale, Tarcento, S Daniele, Codroipo**, oltre il comune di Artegna nel distretto di Gemona per la sua grande vicinanza a Magnano, dove furono alcuni casi di detta malattia.

Nominò la Commissione per l'esame dei titoli dei concorrenti a due posti di medico condotto in comune di Udine, commissione che riuscì composta dai seguenti professionisti medici: *Pennato, Riepi, Celotti, Pitotti, Fratini.*

Idem pel servizio ostetrico due posti di levatrice in comune di Prata di Pordenone.

Dichiarò obbligatorio l' impianto di due pompe abissine per la fornitura dell' acqua potabile nelle frazioni di Tamai a S. Cassiano di Livenza in comune di Brugnera.

Idem la costruzione in tubatura di ferro dolce dell'acquedotto di Muina, in comune di Ovaro.

Dichiarò obbligatorio a termini dell'art. 20 della legge sanitaria il servizio veterinario in tutti i comuni dei distretti di Tolmezzo e Ampezzo in Carnia, e fu d'avviso che debbano istituirsi 4 condotte veterinarie corrispondenti ai quattro antichi mandamenti di Tolmezzo, Paluzza, Comeglians e Ampezzo. Perciò oltre le due condotte già esistenti di Tolmezzo e Paluzza, si dovrebbero ora istituire le altre due di Ampezzo e Comeglians.

Trattò varie cose relative alla Cassa pensioni dei medici condotti e approvò vari regolamenti e vari progetti di edifici scolastici.

— I proventi del dazio.

Furono, nel mese di settembre, di lire 63358 37 — contro 73067 14 del settembre 1903. Così la differenza in mano degli introiti fra quest'anno e il precedente, nei primi nove mesi nell'anno, sale a lire 39881 02 Lo svantaggio di quest'anno è dovuto alla Esposizione, che nel 1903 chiamò a Udine tante migliaia di visitatori.

— Buona usanza.

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani in morte di
Bearzi Caterina:
Torchetti dott. cav. Carlo L. 2.
Franceschinis dott. Erasmo:
Torchetti dott. cav. Carlo L. 2.
co. Vittoria Tartagna-di Prampero:
Coszio-di Colloredo-Mels co. Dorotea L. 12.
Offerte fatte al Comitato Protettore dell' infanzia in morte della
co. Vittoria Tartagna-di Prampero:
Famiglia co. di Brandis L. 10.

Mercati in Provincia.

Mercati bovini.

Sacile, 30. — Nonostante il tempo incerto, il mercato di ieri riuscì discretamente animato. Le maggiori contrattazioni si ebbero in buoi da lavoro, a prezzi un po' sostenuti, essendovi sul mercato alcuni incettatori lombardi che ricercavano e pagavano bene i migliori animali.

La carne oscillò fra le L. 125 e 140 al quintale di peso morto; i vitelli lattanti, da L. 85 a 90 al quintale peso vivo.

Bene pagate e richieste anche le vaccine ed i vitelli presso l' anno.

Mercati vari.

Uova vendute 40.000 da lire 60 a l. 62.

Burro venduto quint. 4 da l. 2.00 a l. 2 20.

Frutta. Pomi da l. 6 a l. 10 — Pere da l. 20 a l. 30 — Pesche da l. 40 a l. 45 — Uva da l. 10 a l. 30 — Neci da l. 15 a l. 18 — castagne da l. 10 a l. 15.

S. Vito al Tagliamento, 30 Frumento al quintale da lire 23 50 a 23, granoturco all'ettolitro da lire 20 36 a 21.

Pordenone, 1. Frumento: da lire 23. a 23 50 al quintale; medio, 22 65

Granoturco nostrano vecchio all'ettolitro: massimo lire 13 50, minimo 12 70, medio 13.23, estero: massimo lire 12.75, minimo lire 12.75; medio lire 12.75.

Id. nuovo: massimo lire 12.75, minimo 11.50, medio 12.17.

Fagiuoli vecchi: massimo lire 15, minimo lire 13.50, medio lire 14.15.

Fagiuoli nuovi: massimo L. 22.50, minimo L. 20, medio L. 20.81.

Sorgorosso vecchio: massimo L. 8, minimo L. 8, medio L. 8.

Segala nuova: massimo L. 13.50, minimo 13 50, medio 13 50.

Ringraziamento.

Il marito Angelo Gervasutti, la figlia Emma, il genero Guglielmo Moro i fratelli e la sorella, ed i congiunti tutti, sentono il dovere di vivamente ringraziare tutti coloro i quali in qualsiasi modo vollero onorare i funebri della loro cara estinta

Teresa-Elisabetta Basso Gervasutti.

LOTTO. Estraz. 1 ottobre

VENEZIA	41	82	39	67	32
BARI	13	29	25	11	34
FIRENZE	53	70	74	79	72
MILANO	29	10	18	37	31
NAPOLI	49	44	51	84	4
PALERMO	65	57	69	58	78
ROMA	64	58	24	65	38
TORINO	26	67	1	30	35

L. MARCHI

Casa di Confezione

Mantelli - Costumi - Blouses

Corredi da sposa e da casa

Biancheria confezionata

Premiata con diploma d'onore all' Esposizione Campionaria Novembre 1900

e Regionale Settembre 1903

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE, Direttore dell' Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: «grandemente «utile nei debilitamenti occasionati «da disturbi inerenti alla gravi-«danza». 2

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.

Amelia Nodari

Ostetrica emimentata della R. Università di Padova

Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze

Diplomata in massaggio con unanimità e lode

Servizio di massaggio

e visite a domicilio

Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno

Via Giovanni d' Udine n. 18

UDINE

LA DITTA

Colugnatti Innocente

specialista in lavori di fumisteria

avverte il pubblico che ha aperto un laboratorio con annesso deposito in via Aquileia 44, di fronte alla farmacia.

Prima di fare acquisti si visitino le bellissime e robustissime stufe e cucine economiche, vendibili al 10 0₁0 di ribasso.

Si assume qualunque lavoro di riparazione e pulitura.

Pubblicazioni.

Abbiamo ricevuto il n. 63 della bellissima *Riviera Ligure*, una tra le pubblicazioni più eleganti e più elette, specie d'album dove i migliori poeti e prosatori italiani lasciano pensieri e ricordi. Diamo il sommario di quest' ultimo numero: Poesia — *La Scienza Le Zanzare*: Giovanni Cena. *La scala d'oro* Giuseppe Lipparini. *Dolce autunno, Se non amate, La campana* Mario Vugliano Prosa: *Una visita* di Iolanda. *Il cane dell' ubriaco* Pierangelo Baratono. *Aspasia Jeoudit* Adelaide Bernardini ecc.

La *Riviera* si pubblica una volta al mese. Abbonamento annuo l. 4.50; estero l. 5.50.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Situazione al 30 settembre 1904.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	38,774.01
Mutui e prestiti	»	7,290,254.19
Buoni del Tesoro	»	—.—
Valori pubblici	»	7,511,816.09
Prestiti sopra pegno	»	25,960.—
Conti corr. con garanzia	»	245,673.44
Cambiali in portafoglio	»	1,551,988.75
Conti correnti diversi	»	3,298.45
Conti Corrispondenti	»	—.—
Ratine inter. non scaduti	»	289,195.45
Mobili	»	7,820.76
Crediti diversi	»	32,612.44
Depositi a cauzione	»	189,830.—
Depositi a custodia	»	2,081,910.62
	L.	19,229,074.17
Spese dell'eserc. in corso	»	110,637.96
	L.	19,339,712.13

PASSIVO

Dep. nominativi 2 3₁4 0₁0	L.	2,687,658.44
Dep. al portatore 3 0₁0	»	10,394,827.24
Dep. a piccolo risp. 4 0₁0	»	978,627.06
Totale credito dei depos.	L.	14,061,112.74
Inter. matur. sui depositi	»	299,014.01
Debiti diversi	»	41,465.51
Conto corrispondenti	»	252,856.60
Depos. per dep. a cauz.	»	189,830.—
Depos. per dep. a custodia	»	2,081,910.62
Passive	L.	16,926,189.48
Fondo per leosc. dei valori	»	623,246.34
Patrimonio dell' Istituto al 31 dicembre 1903	»	1,520,928.68
Rend. dell'esercizio in corso	»	269,347.63
	L.	19,339,712.13

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su libr. nominativi . al 2 3₁4 p. 0₁0
» al portatore » 3 »
» a piccolo risparmio (libretto gratis) » 4 »
fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per tassa di Ricchezza Mobile. . . . . » 4 1₁2 »
accorda prestiti e conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine » 4 »
accorda prestiti alle società cooperative, alle Casse Rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi . . . . » 4 »
accordia prestiti agli enti morali della Provincia di Udine, verso delegazioni sull' esattore . . . .
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca . . . . . . »
accorda prestiti sopra pegno di valori . . . . »
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a 6 mesi
La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

N. 1367 II₁4

Municipio di Ragogna

A tutto 15 Ottobre corr. è aperto il concorso al posto di maestra della scuola mista di Pignano collo stipendio di Lire 700 —

La nomina sarà fatta per un anno.

Documenti in prescrizione di legge.

Ragogna, 1 ottobre 1904.

Il Sindaco
Zuzzi Francesco

Affittasi col giorno 15 Ottobre in Chiavris N. 8

Appartamento di civile abitazione al I.o Piano composto di vani 7 ed orto

Per informazioni rivolgersi al Sig. VITTORIO SALVADORI.

Dottor Cav. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi 185

VIA LIRUTTI N. 4.

Malattie d'orecchio, naso e gola

Il dott. Putelli, specialista di Venezia darà consultazioni in

Pordenone

dal 1.o al 10 ottobre all'albergo delle «Quattro Corone,» ore 10-12.

Prima Fabbrica Italiana

Zoccoli in legno

ITALICO PIVA — UDINE.

Collegio Maschile BAGGIO

ANNO XII - VICENZA - ANNO XII

Regie Scuole Tecniche (Sez. Commerciale — Istituto Tecnico pareggiato — R. Ginnasio — R. Liceo — Elementari interne.

Commissione governativa per gli esami. Rivolgersi al Direttore cav. M. BAGGIO.

Echi delle nomine comunali

Abbiamo francamente esposto sabato l'impressione per le nomine degli e delle insegnanti, seguite nell'ultima seduta consigliare. Dobbiamo rettificare oggi una circostanza di fatto, che però non cambia l'essenza del commento, ma solo spostare la responsabilità dell'atto.

La Giunta seguì, nelle sue proposte, i criteri indicatile dalla Commissione giudicatrice del concorso. Fu il Consiglio, contro la volontà della Giunta, che seguì criteri diversi — senza però, ci affrettiamo a rilevarlo, senza uscire dai suoi diritti. Perchè il consiglio ha il diritto di scegliere, sopra un certo numero di concorrenti in più del numero dei posti; e di usare criteri diversi, come fece questa volta. Poichè, mentre per la nomina del maestro, non si ottenne alla graduatoria presentata dalla Commissione, e nominò (era un solo, il posto) quello che veniva secondo, anzichè il primo; si attenne alla graduatoria per ciò che riguardava la nomina delle insegnanti nelle scuole urbane; e non vi si attenne, di nuovo, nel nominare le quattro insegnanti delle scuole rurali, dove fu saltata una che veniva terza nella graduatoria e nominate la quarta o la quinta.

Ora sembra a noi, come sembrò a molti insegnanti, che se un criterio *libero* si voleva seguire, questo fosse a vantaggio di qualche insegnante che già da parecchi anni presta l'opera sua in pro della istruzione comunale — che ha sempre dato buoni risultati — che i superiori stessi annoverano fra le insegnanti migliori: tanto più che nella graduatoria (ci dicono) la differenza fra taluna delle nominate e una delle escluse, è di soli due punti: 42 contro 40.

Riguardo alla nomina delle levatrici (di alcune delle quali stampammo il ricorso alla Giunta provinciale amministrativa), dobbiamo dire che anche qui la Giunta non fece che presentare al consiglio tali e quali le conclusioni avute dalla commissione; e il consiglio votò una per una e ci si dice con voto unanime — i nomi delle elette.

Il limite di età fu stabilito in quarant'anni dalla Commissione composta dei dottori Marzuttini e Pennato e dell'assessore Cosattini. Fu un assesssore che, avendo udito qualche osservazione perchè si era stabilito un limite di età troppo basso, portò in Giunta la questione se si dovesse elevarlo a 45 anni: ma la Giunta, dopo una discussione non breve, fu d'avviso che si dovessero mantenere i quarant'anni. Anche in Consiglio tornò, da qualcuno, a sollevarsi la stessa questione, ma anche in Consiglio, senza fortuna.

Le levatrici che ricorsero alla Giunta provinciale amministrativa non hanno superato questo limite di età: ma si lagnano di essere state posposte benchè abbiano «presentato titoli eguali e superiori a buona parte degli eletti». Questo apprezzamento in causa propria sarà giusto o ingiusto — non possiamo dirlo; ma questo si ci vien fatto rilevare, che se hanno prestato assistenza nel puerperio a povere donne che non le potevano pagare, potevano però — e lo facevano anzi — riscuotere il compenso fissato dal Municipio: e dunque, non è vero che abbiamo prestato servizio senza verun compenso.

Prima Fabbrica Italiana

Zoccoli in legno
ITALICO PIVA — UDINE.

— **Vita militare.**

Il nostro concittadino *Caneva cav. Carlo*, tenente generale comandante la divisione di Messina, fu esonerato da tale comando e nominato comandante in 2.a del corpo di stato maggiore.

Sartirana cav Galeazzo, maggior generale comandante la 5.a brigata d'artiglieria, esonerato da tale comando e nominato comandante della 3.a brigata cavalleria.

Pugi cav. Rodolfo, colonnello di cavalleria incaricato delle funzioni di direttore capo divisione al Ministero della guerra, promosso maggior generale e nominato comandante della 5.a brigata cavalleria.

Romeo cav. Giuseppe tenente colonnello del 79.o reggimento fanteria (comandante deposito e relatore), esonerato dalla sopra indicata carica.

Billi cav. Salvatore tenente colonnello 79.o reggimento fanteria nominato comandante del deposito e relatore.

Ercolersi Giovanni tenente di fanteria di complemento distretto di Udine deposito di Udine U Il cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto, a sua domanda, nella milizia territoriale, arma di fanteria, col grado medesimo e con assegnazione al distretto di Udine;

Manetti Pietro sottotenente di complemento effettivo ed in servizio nel reggimento cavalleggieri di Vicenza, trattenuto in servizio per altri due mesi, con assegni il primo dal 28 settembre ed il secondo dal 7 ottobre 1904 a sua domanda.

«— Il saggio di ginnastica-canto all'educatorio Scuola e famiglia».

Sabato, nel pomeriggio, assistemmo, gentilmente invitati, al saggio di ginnastica-canto dato dai bambini dell'educatorio Scuola e famiglia, la cara istituzione i cui benefici frutti di anno in anno aumentano tra i figli del popolo.

Accolti gentilmente dalla direttrice signorina Ida Bianchi, gli invitati passarono nell'ampio cortile. Notammo l'assessore com. Domenico Pecile, il prof. Lazzari, i maestri Bruni, Tonello, Capellazzi, Migotti, l'ing. Tosolini, molte maestre, molti genitori degli alunni e un gruppo di fanciulli... antichi allievi dell'educatorio.

Mentre gli invitati prendevano posto, i fanciulli nella stanza apposita indossavano la uniforme: veniva fino a noi il brusio delle loro voci, come quello d'un gran stormo d'uccelletti. Finalmente, eccoli: entrano, sfilano innanzi, diritti, con un raggio di gioia sulle faccie intelligenti, si schierano, salutano. Poi cominciano i vari numeri del programma. Accompagnati al piano dal m. Domenico, essi cantano il coro *«Il fior del l'Alpe»*; i bambini poi eseguiscono il gioco *«i colombi»*; tutti insieme, applauditissimi *«esercizi a corpo libero id. con funicelle»*. Le bambine un giuoco *«caccia al secondo»*. Altro coro *«Preghiera alla mamma»*.

Poi *«Esercizio con gli appoggi* o coi manubri i soli bambini. Anche questa prova che è assai difficile, viene dai piccoli alunni eseguita perfettamente. Tutto il pubblico li applaude. Altro giuoco ginnico per sole bambine *«I circoli»*.

Un coro applaudito: *«Il tramonto.»*

Un esercizio con banderuole accompagnato da canto, *La Patria*, che riscosse l'applauso generale; come pure l'ultimo coro, l'*Italiana* col quale ebbe termine la graziosa e simpatica festa.

Congratulazioni sincere ai bravi maestri Santi e Montico che così bene seppero educare gli alunni per la difficile prova; e non solo congratulazioni, ma espressioni di ammirazione e gratitudine si devono alle valenti e brave insegnanti, che vivono con quei piccoli furbetti, e per loro, che giornalmente seminano in quelle tenere animucce i buoni germi, estirpando ciò che la strada, ciò che il malo esempio possono aver generato.

In ordine, i fanciulletti poi si avviano a ricevere la loro piccola «merenda autunnale» — uva squisita, regalata dal prof. comm. Pecile — ch'essi mangiano tranquillamente sotto gli alberi del cortile, mentre gli invitati si recano ad ammirare i lavori esposti in una sala del pianoterra.

— L'inaugurazione del gonfalone della Società dei pittori.

All'albergo *al Telegrafo*, nella sala dell'Unione Velocipedistica Udinese, ieri seguì l'inaugurazione del gonfalone della risorta società dei pittori.

Alla cerimonia presenziavano: il presidente Giuseppe Bontempo ed i consiglieri signori: Angelo Pravisani, Giovanni Tondolo, Savio Alessandro, Nigris Guido, Ciani Filiberto, G. B. Nigris, Luigi de Candido e soci in gran numero.

Non intervennero le matrine, perchè la curia si oppose acchè il parroco di S. Cristoforo, don Paolitti, benedisse il gonfalone.

Lo scoprimento dell'artistico gonfalone opera dei signori Gorgasini e Florettti fu preceduto da un sontuoso rinfresco.

Non mancarono i discorsi, e primo ad incominciare la *fila* è il cons. anziano Angelo Pravisani, che accennando — fra altro — all'importanza della cerimonia, afferma che tale avvenimento decide della sicurezza e dell'avvenire della Società. Chiude col porgere un'affettuoso saluto al nuovo gonfalone, dopo aver, ben inteso, ringraziato tutti i colleghi perchè la bandiera — disse — è frutto dell'opera comune.

Seguì poi lo scoprimento del gonfalone: tutto in seta rosso cupo in stile gotico fiorentino primitivo. Nel mezzo campeggia una madonna ed un fregio in oro con ricami a colori.

Vi si legge il motto: «Artibus-vita-excolitur»; ai piedi è dipinto lo stemma di Udine.

Parla poi il giovane Luigi Degani rilevando come i convenuti tutti siano animati dal pensiero del miglioramento economico e morale della classe ed accenna al lavoro del comitato per giungere a questa festa.

Il pittore Alessandro Lario, pronuncia un brindisi, augurando che abbia a cessare la concorrenza sleale e lo sfruttamento dei pittori, che non hanno ancora sentito il dovere d'iscriversi alla Società (applausi).

Parlano ancora Tondolo Giovanni e Marsili Italico, applauditi.

La geniale festa si chiuse con un discorso del presidente Giuseppe Bontempo.

Alle 6, poi i soci si riunirono a banchetto all'albergo al Telegrafo. Il servizio fu inappuntabile sotto ogni aspetto.

— Iscrizione alle scuole comunali.

Le iscrizioni alle scuole comunali si ricevaranno dal giorno 3 al 13 corr. in tutti gli stabilimenti urbani, dal 5 al 13 nelle sedi rurali.

Raccomandasi vivamente ai genitori di iscrivere a tempo i loro figliuoli per evitare ritardi nella costituzione delle classi, nel regolare procedimento delle lezioni, nella compilazione degli elenchi dei chiedenti la refezione, il fabbisogno scolastico, e quindi nel conferimento e nella amministrazione di tali sussidi.

Si ricorda inoltre che, per effetto della legge 8 luglio 1904, sono soggetti all'obbligo dell'istruzione elementare, sino al compimento del corso superiore, tutti i fanciulli in età dei 6 ai 12 anni.

La mancata presentazione degli obbligati, come pure il ritardo nell'iscrizione potranno dar luogo all'applicazione delle penalità sancite per i contravventori.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

Scuole Merletti Brazzà. — Sapendo con quanto favore sono accolte le mostre mensili alle scuole merletti di Via Treppo N. 17, la direzione delle scuole si sente in dovere di avvertire della momentanea sospensione di dette mostre per le grandi richieste ad esposizioni in Italia e all'estero, e le molte commissioni che occupano presentemente tutte le operaie.

Avverte inoltre che dal 15 ottobre sono aperte le iscrizioni pel nuovo anno scolastico, e che in seguito a numerose domande di lezioni private ha deciso di aprire un corso di lezioni serali dalle ore 20 alle 22 a cominciare dal 1 novembre.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione Scuole Merletti di Brazzà - Torreano di Martignacco.

Patronato dell'emigrazione. — Sabato, si è riunita presso la Prefettura la commissione di patronato dell'emigrazione, per ripartire i fondi assegnati dal Governo. Si stabilì di erogare lire cinquemila al segretariato generale dell'emigrazione, 500 a quello del popolo, e 100 all'opera di beneficenza istituita dal benemerito sacerdote Bianchini.

Cooperativa di Paderno. — Ieri tenne assemblea la Società cooperativa di consumo di Paderno.

Si approvarono i bilanci dei due primi trimestri dell'anno 1904; e si deliberò di riconvocare l'assemblea per sabato prossimo 8 corrente alle 20 e mezzo, per la riforma dello statuto e la nomina delle cariche sociali.

Federazione e riscatto ferroviario. — Non più conferenza privata, per invito, nei locali interni delle scuole di via Teatri; ma comizio pubblico si terrà questa sera, per cura della *Federazione dei Sindacati a Riscatto ferroviario*, nella sala di ginnastica, alle ore otto e mezza pomeridiane. Il deputato Mario Todeschini parlerà sull'*assetto ferroviario e sull'agitazione dei ferrovieri*.

Dopo il comizio, per iniziativa dei socialisti, al deputato Todeschini sarà offerta una bicchierata nell'albergo *al Telegrafo*.

Cooperativa Consumo ai Rizzi. — Nella assemblea generale di ieri fu approvata la relazione morale e si procedette alla nomina delle cariche sociali.

A sindaci riuscirono eletti Manzutti Fabio, De Cillia Pietro, Geretti Luigi; a sindaci supplenti: Rizzi Enrico, Bettuzzi Attilio.

Probiviri: Ellero Giovanni, Dagani Enrico, avv. Cosattini G. De Poli Attilio, Bosetti Arturo, Rizzi Luca, Franz Luigi.

L'Associazione fra uscieri e messi nella Provincia di Udine. Ieri, si riunirono i promotori della associazione fra uscieri e messi nella Provincia di Udine.

Presenziavano alla seduta i messi dell'usciere del Giudice Conciliatore di Udine: Antonio Grinovero ed Arturo Negri ed i messi Luigi Sammaggio di Palmanova, Giuseppe Cargnelutti di Gemona, Luigi Gressami di Tavagnacco.

Aderirono inoltre i messi ed uscieri di Feletto, Spilimbergo, Tolmezzo, Cividale.

Si votò un ordine del giorno col quale, si dichiarò costituita l'Associazione fra messi ed uscieri comunali di Conciliazione della Provincia di Udine e si deliberò di procedere alla nomina di un comitato esecutivo composto di cinque membri incaricati (fino a nomina definitiva) di procedere allo sviluppo ed amministrazione dell'associazione; che il Comitato abbia l'incarico di redigere lo Statuto, di raccogliere le adesioni, di studiare e progettare la pubblicazione di un giornale rispecchiante le condizioni e desiderati della classe.

Inoltre, lo stesso Comitato esaminerà se convenga l'evocazione dell'associazione a quella di Venezia.

Il Comitato convocherà in assemblea entro il termine di due mesi, tutti i colleghi della provincia per l'approvazione dello Statuto, nomina della presidenza e quanto altro fosse del caso.

ULTIMA ORA

Cannoniera giapponese affondata.

TOCHIO, 3. Dicesi che una cannoniera giapponese abbia urtato una mina e sia affondata nel Liao. L'equipaggio raggiunse un'isola, dove fu soccorso.

Il ministro della marina non smentisce tale voce, ma dice che aspetta informazioni finora non pervenutegli.

Le disgrazie nella marina russa.

PIETROBURGO, 3. La corazzata *Oiel* urtò contro un banco di sabbia nelle acque di Cronstadt, ma siccome filava lentamente, l'urto non produsse nessuna grave conseguenza. Tuttavia l'*Oiel* ritornò a Cronstadt.

Una sortita dei russi da Portarturo fallita.

CEFU, 3. — Secondo alcuni Cinesi giunti da Portarturo, vi è stato un grave combattimento sulla costa accidentale di Liaotishau, presso la baia del piccione.

I russi iniziarono l'attacco per impadronirsi dei grossi cannoni dei giapponesi sulle posizioni vicine. Essi fecero una sortita con l'artiglieria da campagna; ma il loro tentativo fallì.

Sono giunte tre giunche con centosessanta coolies partiti da Portarturo, ove erano impiegati per raccogliere i feriti ed i morti.

Secondo i cinesi, le navi russe non partecipano ai combattimenti.

Le navi mercantili divenute inutili sono state trasformate in ospedali.

I morti sono così numerosi negli attacchi e nella difesa dei forti, che è impossibile calcolarli. Le inumazioni si fanno clandestinamente, di notte per evitare il fuoco dei giapponesi.

Nella Manciuria

MUCDEN, 3. Nessun combattimento importante si è verificato durante gli ultimi 15 giorni; ma la situazione è così modificata che un movimento in avanti a nord verso Ientai e Bensi hu sembra verosimile.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ieri alle ore sedici cessava di vivere

Domenica Furlan ved. Casonato

Il figlio Luigi a nome anche dei fratelli Antonio, Angelo, Maria e Giacomo, dà il triste annuncio ai conoscenti ed amici.

Udine, 2 ottobre 1904.

I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore sedici partendo dalla piazza Ospedale N. 1.

Antica Ditta

PASQUALE TREMONTI

UDINE

IMPIANTI COMPLETI

di DISTILLERIE a vapore ed a fuoco diretto

RIDUZIONI

di vecchi alambicchi

per l'applicazione del contatore

secondo i migliori e più razionali sistemi

Prezzi Modicissimi.

La Ditta PASQUALE TREMONTI fu premiata con Medaglia d'Oro per i suoi apparecchi di distillazione all'Esposizione Regionale di Udine; ed ha già fornito i suoi premiati apparecchi a parecchie tra le più reputate ditte della Provincia.

Ingegneri **Fachini e Schiavi**

PREMIATA FABBRICA BILANCIE

(ex G. B. Schiavi)

Officina meccanica, Via Zanon

UDINE

Medaglia d'oro all'Espos. di Udine 1903

Pesa-vagoni 30 Tonn.

Pese a ponte per carri

Baschulesi da 3, 5, 8 e 10 q.li

BILANCIE A PENDOLO

e stadere d'ogni portata

Pesi e Misure

Costruzione e riparazione di macchine

Bilancioni da Latterie

Regio Collegio Convitto Nazionale.

Aperto tutto l'anno **Cividale del Friuli** Aperto tutto l'anno

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei governativi nelle Provincie venete — Cividale e Venezia — è il solo nel Friuli.

Per i contributi del Governo, dal quale è mantenuto unicamente per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità: servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili;

a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — gli insegnamenti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo; e quello teorico-pratico della lingua tedesca dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta;

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'Istituto è adattatissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai quindici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore-Rettore

Magazzini Specialità

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio 6-8 - UDINE - Mercatovecchio 6-8

Rappresentante depositario

del premiato Calzaturificio Italiano di Varese

e della grande manifattura Italiana Giovanni Gilardini di Torino.

EMPORIO

BUSTI

E

CALZATURE

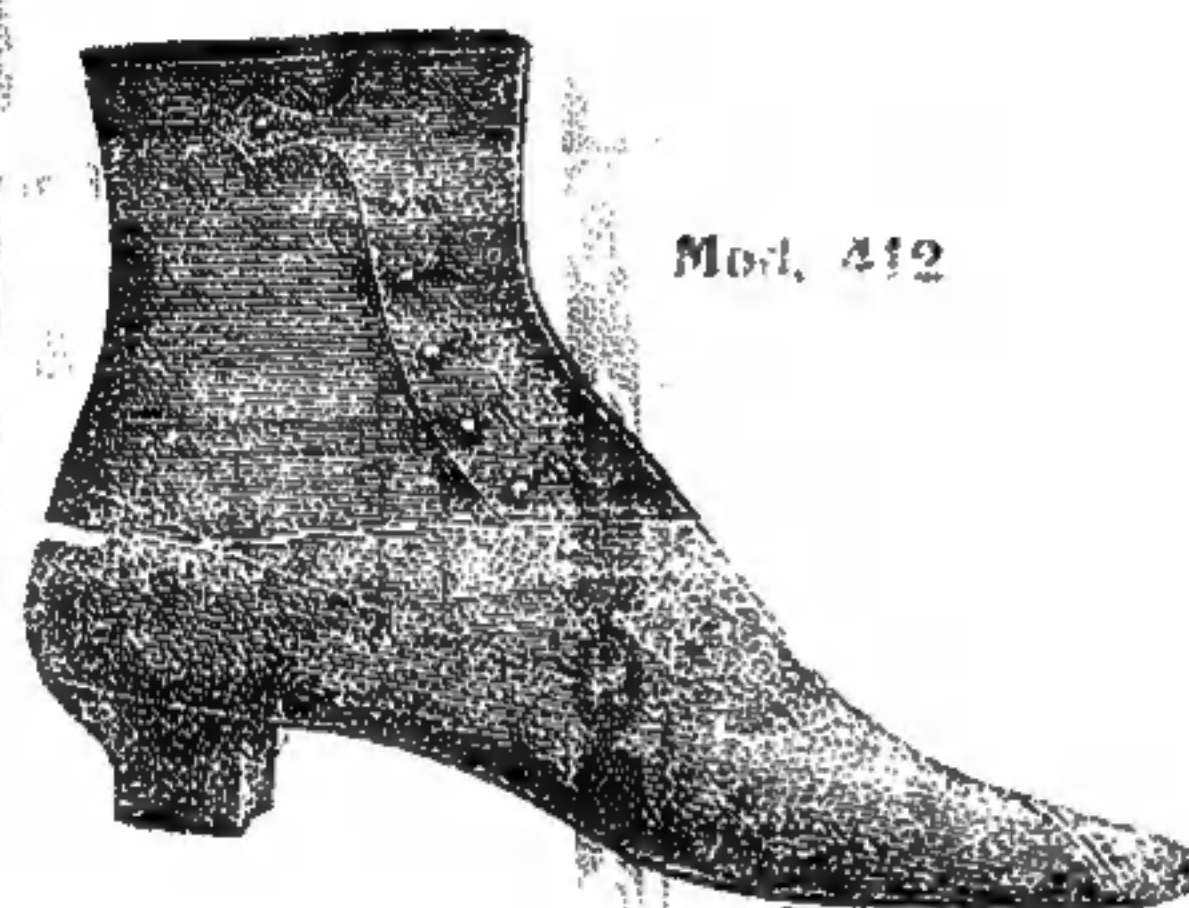
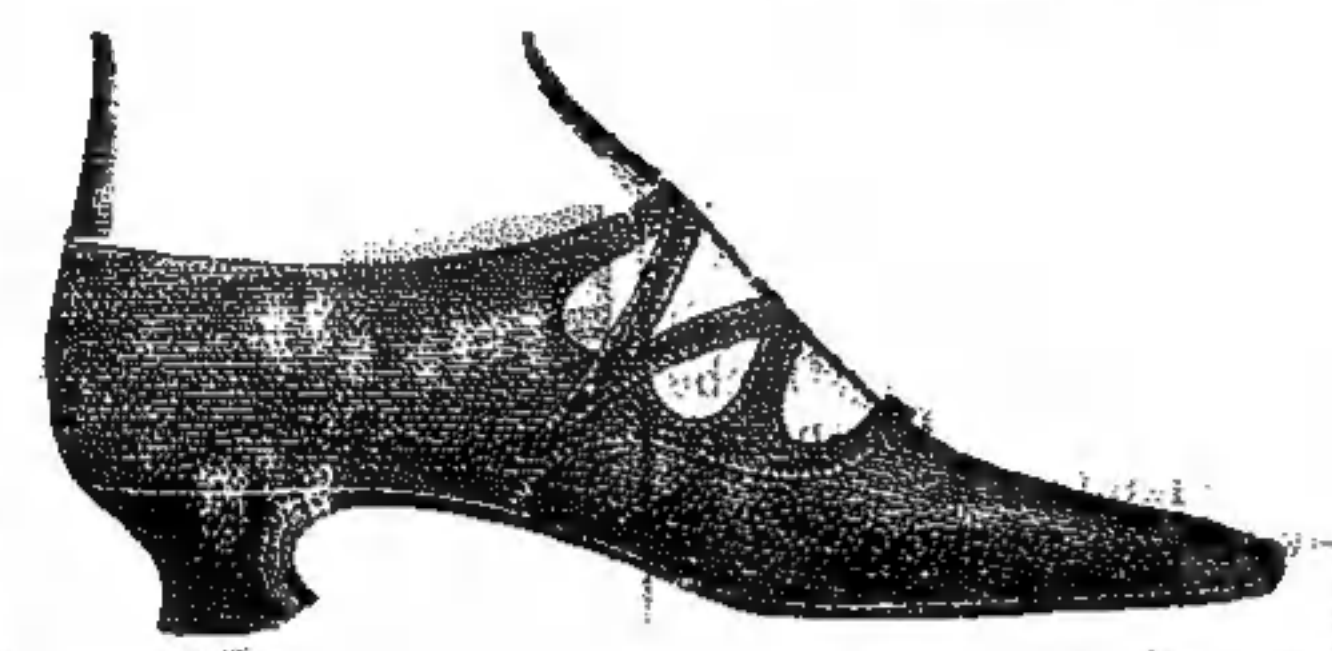
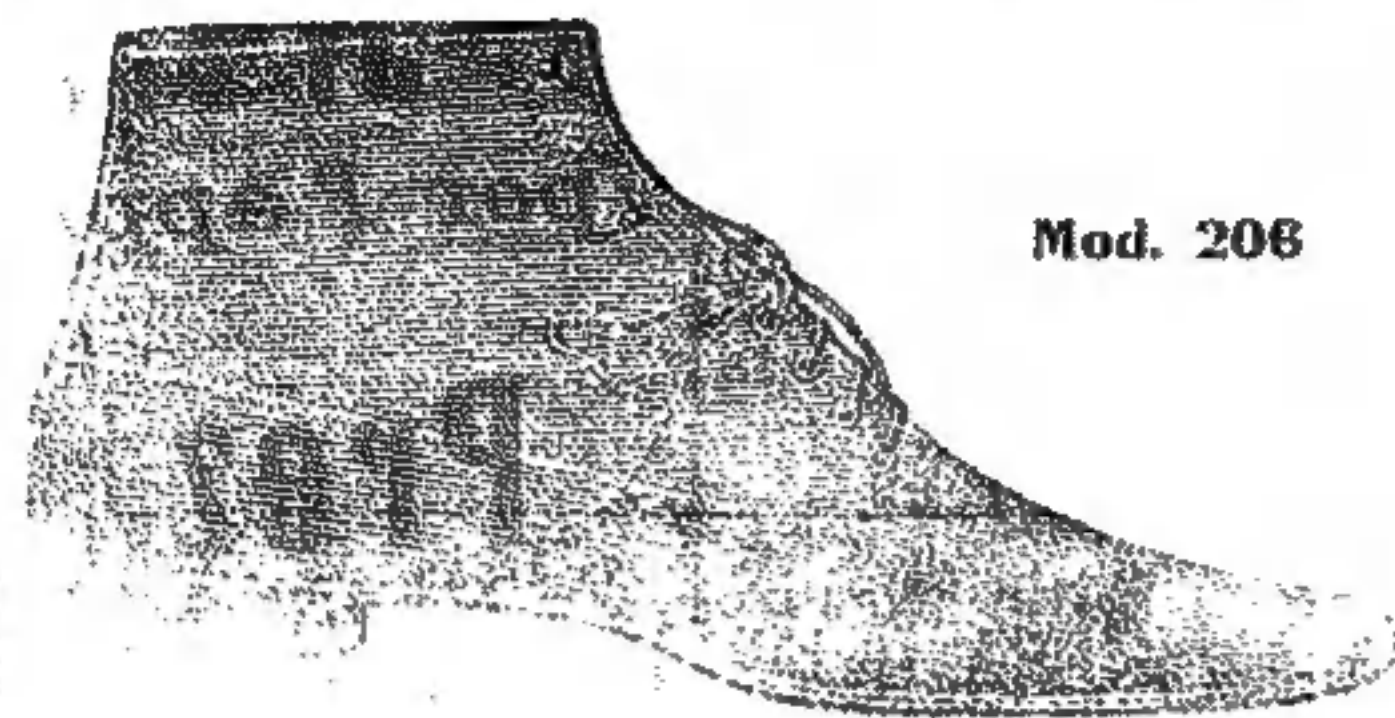
INGROSSO

E

DETTAGLIO

FACILITAZIONI AI RIVENDITORI

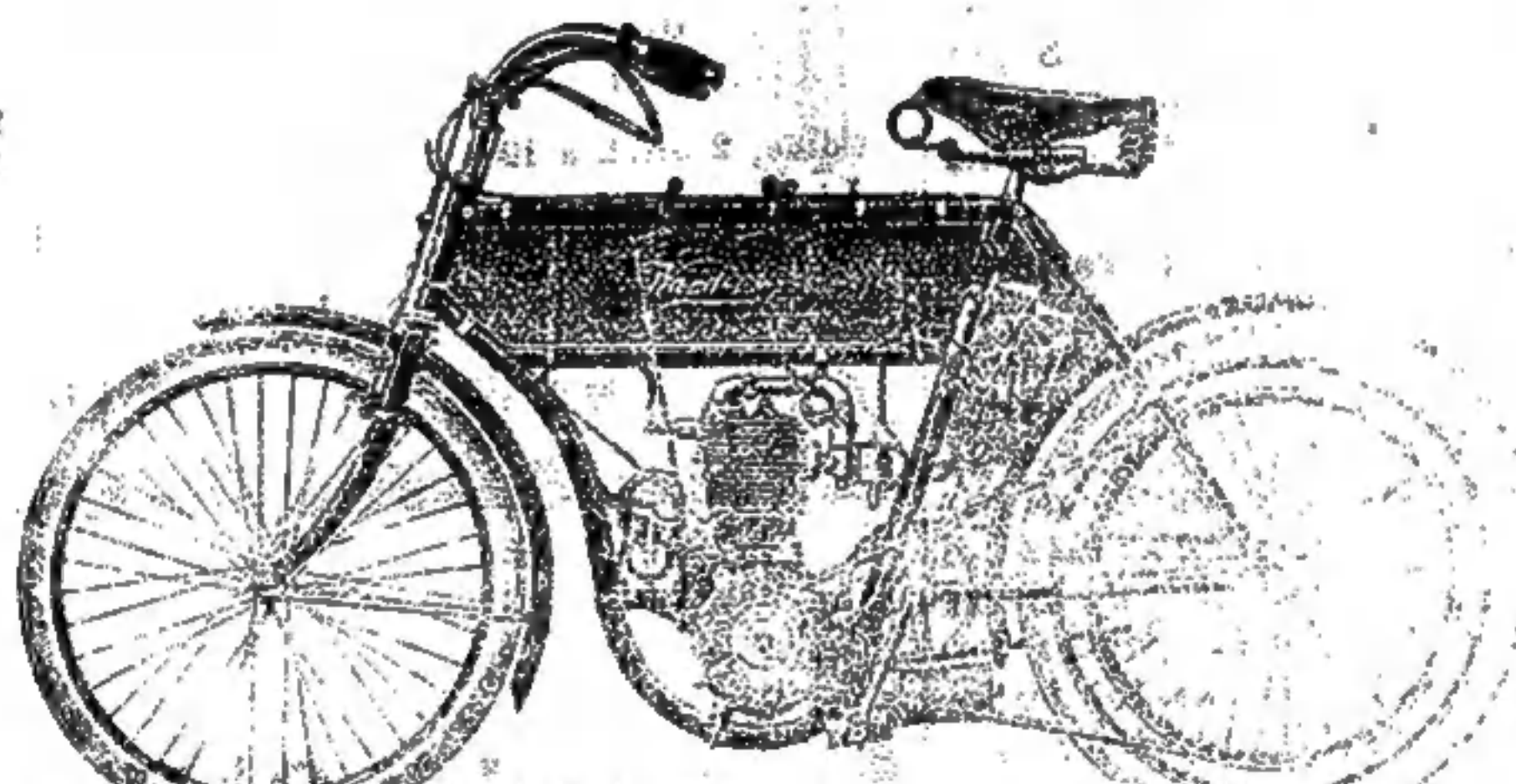
Mod. 206

Mod. 412

Motocicletta

" Wanderer „ 2 ½ HP

la prima marca del mondo la più elegante, perfetta, solida

con accensione elettro-magneto

e garanzia legale d'un anno del perfetto funzionamento.

Scorie Thomas

purissime e genuine, fuori trust!

Direttissima importazione. — Arrivi quindicinali a Venezia.

I consumatori hanno la massima convenienza rivolgendosi direttamente al

PRIMO SINDACATO AGRARIO COOPERATIVO - MILANO

Piazza Fontana 2.

ORARIO DELLE FERROVIE.

PARTENZE Da Udine	ARRIVI a Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI a Udine
O. 6,17	9,10	O. 4.50	7.38
D. 7,58	9,55	D. 9.28	11.—
O. 10,35	13,39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19,10	D. 18.39	20.05

Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.20
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11 06
O. 8.—	11.28	M. 9.—	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.—
O. 17.25	20,28	D. 21.25	7.32

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 5 54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12,07	M. 12.35	13.05
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22,12	M. 22.20	22.50

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	8.14	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18 57	M. 14.50	15.50
M. 19 25	20.34	M. 17.—	18.38
		M. 20.53	21.39

S. Giorgio	Portogr.	Portogr.	S. Giorgio
M. 7.—	8.09	D. 8.17	8.54
O. 8.17	8.57	O. 9.01	10.—
D. 13.15	14.24	M. 14.36	15.35
D. 15.45	16.41	D. 19.19	20.01
D. 19.41	20.34	M. 19.29	20.46

Da S. Gior.	a Trieste	Da Trieste	a S. Gior.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	9.10
O. 16.45	19.45	M. 12.30	14.50
D. 20.50	22.36	D. 17.30	20.53

Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.3	O. 8.7	8.53
M. 14,35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	—.—
D. —.—	8.59	10.—	D. 7.—	8.22	9.2
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.52	13.10	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	—.—	—.—
O. 18.37	19,20	—.—	D. 18.50	20.15	20.53

Orario della tramvia a vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine R. A.	S. T.	ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine S. T.	R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18 45	—.—

I sofferenti di

DEBOLEZZA VIRILE

Polluzioni, perdite, diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo, consultando il trattato

COLPE GIOVANILI

e specchio della gioventù

del Prof. E. SINGER, *Viale Venezia, 28, MILANO* che spedisce raccomandato con segretezza, contro invio di L. 3.50 con Vaglia o francobolli.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

AMARO BAREGGI

MARCA DI FABBRICA

E. G. B.

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d' attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l' appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti.

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D' OGNI SPECIE

Riparazioni in genere

Vendita all' ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Udine 1906 — Tipografia Domenico Del Bianco